

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "CICCO SIMONETTA" SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere di Spinello Via G. Dardani, 20 CACCURI (KR) – Tel. 0984.998075 – Fax 0984.998907 E-mail:KRIC821002@istruzione.it</p>	
---	--	---

Prot.n.

Caccuri, 16 Dicembre 2019

- **Ai sigg. Genitori**
- **Ai sigg. Docenti**
- **Alla più vasta rappresentanza di Istituzioni, enti ed associazioni del territorio**
- **Al sito istituzionale**

Loro sedi

OGGETTO: Giorno della memoria 27 Gennaio. Predisposizione di attività e azioni formative.

Il 27 Gennaio ricorre una data incancellabile per la storia dell'umanità: l'apertura dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. Finì così la follia dei regimi nazisti e fascisti, che hanno inferto a milioni di uomini, donne e bambini sofferenze indicibili, fino alla morte. Le inumane leggi razziali promulgate in Germania ed in Italia costrinsero a tutto ciò gli ebrei per il solo motivo di non appartenere alla "razza superiore" e quindi colpevoli di appartenere ad una "razza inferiore" destinata allo sterminio.

Per i sopravvissuti si aprì, invece, un futuro di indescrivibile dolore per tutto ciò che avevano visto, così duro e difficile da raccontare. Ma l'esigenza della memoria è un'esigenza storica, etica e civile a cui dobbiamo far fronte, per fare in modo che quell'orrore si ripeta mai più. Negli ultimi anni questa esigenza di memoria si rende ancor più necessaria, dal momento che sono presenti in Europa focolai di nazifascismo, in un contesto che, disseminando odio e violenza contro chi è "inferiore" o "diverso", rischiano di far ripiombare il mondo in un clima di paura, spavento e disprezzo di alcuni esseri umani verso altri. Tutto ciò in un contesto disseminato di razzismo, xenofobia, omofobia e di altre forme di intolleranza. Un brutto segno di quello che avvenendo è rappresentato, nel nostro paese, dalla necessità di assegnare la scorta per le minacce ricevute a Liliana Segre, senatrice a vita e testimone della Shoah.

Inoltre, il fatto che nei prossimi anni gli ultimi testimoni diretti purtroppo scompariranno, può dare maggiore forza alle incomprensibili e vili teorie del negazionismo dell'olocausto, richiedendo di conseguenza una ancor più forte mobilitazione collettiva. Come non pensare alla recentissima scomparsa di Piero Terracina, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz, dove fu deportato in quanto ebreo.

Per di più, il giorno della memoria serve anche a ricordare le tante e piccole discriminazioni che ogni giorno vengono compiute, contro chi sembra diverso da noi. Spesso, senza rendercene conto, siamo noi stessi gli autori o, spesso, verso queste discriminazioni non

alziamo abbastanza la voce e, per comodità e opportunismo, ci nascondiamo nella cosiddetta zona grigia. Una zona a metà tra il bianco e il nero, tra l'innocenza e la colpevolezza. In questa zona ad avere purtroppo la meglio, come sempre capita, è l'indifferenza per chi viene isolato e non accettato.

Pertanto, l'Istituto, in questo quadro di significati e di propositi, nel ribadire la necessità della memoria, intende organizzare per la data del 27 Gennaio azioni ed attività dall'alto valore formativo, facendo anche in modo che tale data diventi una ricorrenza fissa all'interno della nostra comunità educante. **Perciò, si chiede a docenti, famiglie, Istituzioni, enti e associazioni presenti sul territorio di presentare, suggerire e proporre idee ed iniziative da realizzarsi nel nostro Istituto.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Domenico De Luca

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2 D.Lgs. 39/93)

“L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità
da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria.”

“A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere,
più o meno consapevolmente, che «ogni straniero è nemico».
Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione
latente; si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati,
e non sta all'origine di un sistema di pensiero.
Ma quando questo avviene, quando il dogma inespresso
diventa premessa maggiore di un sillogismo,
allora, al termine della catena, sta il Lager.”

*Se questo è un uomo,
Primo Levi*